

Istituto Ernesto de Martino
per la conoscenza critica e la presenza alternativa del mondo
popolare e proletario



Villa San Lorenzo al Prato, Via Scardassieri, n.47 - 50019 Sesto Fiorentino, FI
Tel. 055/4211901 Fax 055/4211940. Sito web: www.iedm.it; E-mail: iedm@iedm.it,
<https://www.facebook.com/ildemartino/>

Presidente e rappresentante legale:

Stefano Arrighetti

Giunta Esecutiva:

Stefano Arrighetti, Filippo Colombara, Antonio Fanelli, Alessandro Grassi

Comitato Scientifico:

Rudi Assuntino, Gianfranco Azzali, Dante Bellamio, Cesare Bermani, Luigi Chiriatti, Filippo Colombara, Antonella De Palma, Antonio Fanelli, Andrea Matucci, Alessandro Portelli, Annamaria Rivera

Collegio dei revisori dei conti:

Maria Luisa Betri, Clara Longhini, Riccardo Schwamenthal

L'Istituto Ernesto de Martino è stato fondato a Milano nel 1966 da Gianni Bosio (storico e organizzatore di cultura) con la collaborazione dell'antropologo Alberto Mario Cirese, per conservare e valorizzare i materiali di ricerca raccolti nell'ambito delle attività del Nuovo Canzoniere Italiano, delle Edizioni Avanti! e delle Edizioni del Gallo. Nel 1972 con un atto notarile

si formalizza la sua autonomia giuridica sotto forma di Associazione culturale. L'obiettivo dell'Istituto è lo studio della cultura delle classi popolari attraverso le fonti orali e audiovisive e il campo delle sue attività spazia dalla ricerca storico-antropologica alla produzione di libri, dischi e spettacoli.

Dal 1996 l'Istituto ha sede in Toscana, a Sesto Fiorentino, nei locali di Villa San Lorenzo, ed ha aperto alla libera fruizione i suoi materiali d'archivio. Oggi conta 260 soci ed è un punto di incontro fra studiosi, artisti e attivisti politici da tutta Italia e dall'estero. L'Istituto collabora con Università italiane e straniere, enti locali e istituzioni culturali nazionali, organizza seminari e convegni, stage con le scuole e soprattutto iniziative pubbliche di valorizzazione della cultura e della musica popolare, attraverso la rassegna InCanto, la rivista scientifica "il de Martino" e altre – numerose - collaborazioni editoriali e discografiche.

La nastroteca dell'Istituto Ernesto de Martino è la più rilevante raccolta di fonti sonore per la storia orale, l'antropologia culturale, l'etnomusicologia e la storia del movimento operaio e sindacale conservata in Italia da un'istituzione privata, nonché una delle più importanti in Europa. Raccoglie 6000 e più nastri magnetici – in parte frutto di ricerche promosse, finanziate ed effettuate dall'Istituto stesso, in parte versati o depositati da privati, in parte dai ricercatori e dai gruppi di ricerca che si riconoscono nell'attività dell'Istituto – contenenti documenti sonori registrati "sul campo", dal vivo, per un totale complessivo di circa 15000 ore di registrazione, di cui quasi la metà attinenti l'espressività musicale del mondo contadino (canti popolari tradizionali in lingua e in dialetto, canti sociali, canti di lavoro, canti religiosi e canti della protesta sociale e politica; rappresentazioni popolari, danze, riti, autobiografie, testimonianze e ricordi sui momenti più significativi della storia del movimento operaio italiano, manifestazioni sindacali e politiche, ecc.). Le registrazioni sono state effettuate in tutte le regioni italiane, in particolare in Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzi, Puglie, Calabria, Sicilia, Sardegna; di particolare rilievo i nastri della Sezione Internazionale dedicata ai movimenti di liberazione dal colonialismo e quelli registrati a Parigi nel '68. Tali preziosi materiali di ricerca sulle culture orali tradizionali e sulle forme espressive della conflittualità sociale del dopoguerra sono confluite negli spettacoli del Nuovo Canzoniere Italiano (alcuni molto celebri come: "Bella Ciao" al festival di Spoleto del 1964 e "Ci ragiono e canto" del 1966 con la regia di Dario Fo) e nelle collane tematiche dell'etichetta discografica "I Dischi del Sole".

L'archivio storico dell'Istituto de Martino, ordinato e inventariato per gli anni dal 1953 al 1980 e notificato dalla Soprintendenza Archivistica della Regione Toscana come archivio di notevole interesse storico, comprende il Fondo Gianni Bosio, il Fondo Edizioni Avanti! –Edizioni del Gallo, il Fondo Nuovo Canzoniere Italiano e il Fondo Istituto Ernesto de Martino. La vasta attività editoriale e discografica dell'Istituto ha generato un rilevante patrimonio di corrispondenza e dei carteggi con figure importanti della politica e della cultura italiana (Pietro Nenni, Raniero

Panzieri, Gaetano Arfè, Luciano Della Mea, Vittorio Foa, Lelio Basso, Sandro Pertini, Lucio Libertini, Carlo Levi, Primo Levi, Eugenio Scalfari, Ferruccio Parri, Emilio e Joyce Lussu, Franco Fortini, Elio Vittorini, Giulio Trevisani, Ignazio Buttitta, Pier Paolo Pasolini, Danilo Montaldi, Luciano Bianciardi, Diego Carpitella, Giovanni Pirelli, Alberto Mario Cirese) e della politica internazionale (Agostino Neto, Ernesto “Che” Guevara).

L’Istituto possiede inoltre materiali fotografici, su carta, e audiovisivi, non ordinati. L’archivio sonoro è affiancato da una videoteca, una discoteca, una raccolta di manifesti e una biblioteca specializzata composta da oltre cinquemila tra volumi e opuscoli e da circa duecento periodici, con catalogo on line nello SDIAF (Sistema documentario integrato dell’Area Fiorentina).

L’Istituto de Martino è una associazione che ha sede in Toscana ma è al tempo stesso un soggetto nazionale e un punto di riferimento per un vasto arcipelago di associazioni e di archivi che operano nel campo delle culture popolari. Tra le più note e rilevanti organizzazioni sorte in collegamento con l’Istituto de Martino e oggi divenute a loro volte dei centri di ricerca e di attivismo culturale, di rilievo nazionale, possiamo annoverare la Lega di Cultura di Piadena (Cr) e il Circolo Gianni Bosio di Roma, la Società di Mutuo Soccorso “Ernesto de Martino” di Venezia e la casa editrice Kurumuny di Calimera (Lecce).

Sorto come archivio di ricerca all’interno di un progetto politico-culturale che si basava sulla centralità della storia orale e delle musiche popolari e di protesta sociale, l’Istituto de Martino ha affrontato nel corso degli anni ’80 e ’90 una lunga crisi organizzativa e finanziaria ed è riuscito a superarla diventando un punto di riferimento per un variegato mondo di associazioni culturali e di soggetti istituzionali e privati che operano nel campo della cultura, della musica e della politica. Oggi l’Istituto de Martino è impegnato nella difficile sfida della salvaguardia e della trasmissione di un vasto patrimonio di suoni e di memorie alle nuove generazioni ed opera in questa direzione tenendo fede alle istanze di impegno civile e politico formulate nel suo Statuto e attraverso una vasta gamma di azioni, a tutto campo: dal libro al disco, dallo spettacolo musicale al seminario scientifico, dal web alla formazione, fino alla didattica. Tutto ciò è possibile grazie al lavoro volontario e grazie all’attivismo dei suoi organi dirigenti che operano nello sforzo costante di interagire con i soggetti organizzati della società civile e con il mondo delle istituzioni e degli enti locali.

Tra le numerose attività che l’Istituto ha realizzato nel corso degli ultimi anni è utile ricordare:

- nel campo della divulgazione del patrimonio storico del canto sociale: l’esperienza triennale 2005-2007 nell’ambito del “Progetto Giovani” del Comune di Sesto Fiorentino sui canti della Resistenza, del lavoro e dell’emigrazione, con numerose band musicali di

giovani dell'area fiorentina. Il progetto è documentato nel libro-cd: *Articolo 1. Ieri i canti del lavoro oggi*, Il Grandevetro, 2006.

- Tra le antologie discografiche più significative: la fortunata serie “Avanti Popolo” edita in 12 fascicoli con cd da Hobby and Work-Ala Bianca nel 1998; il doppio cd “È finito il ‘68”, Ala Bianca, 2008; il triplo cd “L’Italia nelle canzoni. 150 anni di storia attraverso il canto sociale e popolare”, Ala Bianca, 2011; il triplo cd “Vivo. Vent’anni di musica all’Istituto Ernesto de Martino”, 2015; “Liberazione 70”, Ala Bianca, 2015.
- I libri: Cesare Bermani, *Una storia cantata*, Jaca Book, 1997; Gianni Bosio, *L’Intellettuale rovesciato*, nuova edizione, Jaca Book, 1998; Gianni Bosio, Clara Longhini, *1968: una ricerca in Salento. Suoni grida rumori storie immagini*, Kurumuny, 2007; Rino De Michele, *Never Forget Joe Hill*, Fuoriposto Edizioni, 2015.
- La rivista: “Il de Martino” esce con periodicità annuale dal 1992 ed è una pubblicazione scientifica riconosciuta dall’Anvur; pubblica numeri monografici sulla storia orale e la cultura e la musica popolare, sono da ricordare, in particolare, gli speciali dedicati a Gramsci, Fortini, de Martino e Gianni Bosio.
- “InCanto. Rassegna del canto di tradizione orale e di nuova espressività in Italia”: giunto alla ventiduesima edizione, si svolge a Sesto Fiorentino e ha visto la partecipazione di molti dei protagonisti del canto popolare, della canzone d’autore e del teatro civile, tra gli altri: Francesco De Gregori, Moni Ovadia, Ascanio Celestini, Marco Paolini, Giovanna Marini, Paolo Pietrangeli, Gualtiero Bertelli, Ivan Della Mea, Rudi Assuntino, Paolo Ciarchi, Daniele Sepe, Gang, Alessio Lega, Area, Riccardo Tesi, Caterina Bueno, Yo Yo Mundi, Peppe Voltarelli, Ginevra Di Marco e Claudio Lolli.
- La produzione di spettacoli: concerto per i 50 anni del Nci al Teatro Valle, Roma, 2012; “Gli anni del Controcanto. 1968-1978. Dieci anni di canzoni di lotta e di realtà”, 2016; “Dove si andrà? Le canzoni di Franco Fortini nel centenario della nascita”, 2017.
- I seminari, i laboratori e i convegni: l’Istituto ha curato i seminari e i laboratori del progetto della Regione Toscana “Porto Franco. Toscana terra dei popoli e delle culture” fra il 2001 e il 2005; Organizzazione del convegno nazionale di studi su “Ernesto de Martino e il folklore progressivo”, Firenze, 2008; “Il canto anarchico come strumento di

propaganda, lotta e narrazione”, Firenze, 2017; organizzazione del convegno su Luciano Della Mea, con l’Università di Pisa e la Biblioteca Franco Serantini, 2017.

- Progetti speciali: ricerca sulle storie di vita dei migranti nell’area fiorentina, Regione Toscana, 2002; ricerca sulle case del popolo di Firenze, Arci, 2008; progetto di digitalizzazione di materiali audio dell’archivio sonoro dell’Istituto de Martino realizzato grazie al Mibact nel 2009; progetto di valorizzazione di documenti sonori per il centenario della Grande Guerra, Mibact, 2015; progetto di censimento e di digitalizzazione degli archivi orali toscani per il 70° anniversario della Resistenza, Regione Toscana, 2015; collaborazione al progetto di ricerca dell’Università di Pisa su “Rievocare il passato: memoria culturale e identità territoriali”.
- Convenzioni attivate: Regione Sardegna (progetto Master and Back); Università di Firenze, Pisa e Sassari per stagisti e tirocinanti; progetto di alternanza scuola-lavoro con il Liceo Agnoletti di Sesto Fiorentino e il Liceo delle Scienze Umane di Follonica.
- La collaborazione ai progetti discografici e cinematografici: il cd “Il fischio del vapore” di Giovanna Marini e Francesco De Gregori, 2002; Il film documentario “I Dischi del Sole” di Luca Pastore, 2004; il film “Puccini e la fanciulla” di Paolo Benvenuti e Paola Baroni, 2008; il documentario: “Il treno va a Mosca”, di Federico Ferroni.
- In preparazione: doppio cd: “Spagna ‘36. Un sogno che resiste”; numero 26/27 della rivista “Il de Martino” dal titolo “Il canto sociale e la popular music. Una antologia di scritti di Sandro Portelli dal rock alle musiche migranti”; doppio cd: “Ama chi ti ama. La vita cantata dalle donne”, Ala Bianca, 2018; numero monografico della rivista “il de Martino” su Emilio e Joyce Lussu (28/2018); ventitreesima edizione del Festival InCanto 2018.